
Papa Francesco: "il Libano è e deve restare un progetto di pace". "Basta ai tornaconti di pochi sulla pelle di molti"

“In questi tempi di sventura vogliamo affermare con tutte le forze che il Libano è, e deve restare, un progetto di pace”. È l'appello del Papa, che a conclusione della Giornata di riflessione e di preghiera per il Libano, dalla basilica di San Pietro, ha lanciato un messaggio forte e chiaro, ripetendo le parole pronunciate a Bari il 7 luglio del 2018: “È essenziale – desidero ribadirlo – che chi detiene il potere si ponga finalmente e decisamente al vero servizio della pace e non dei propri interessi. Basta ai tornaconti di pochi sulla pelle di molti! Basta al prevalere delle verità di parte sulle speranze della gente! Basta usare il Libano e il Medio Oriente per interessi e profitti estranei! Occorre dare ai Libanesi la possibilità di essere protagonisti di un futuro migliore, nella loro terra e senza indebite interferenze”. La vocazione del Libano, ha ricordato Francesco, “è quella di essere una terra di tolleranza e di pluralismo, un'oasi di fraternità dove religioni e confessioni differenti si incontrano, dove comunità diverse convivono antepoendo il bene comune ai vantaggi particolari”. “Non desistiamo, non stanchiamoci di implorare dal Cielo quella pace che gli uomini faticano a costruire in terra”, l'esortazione del Papa: “Chiediamola insistentemente per il Medio Oriente e per il Libano. Questo caro Paese, tesoro di civiltà e di spiritualità, che ha irradiato nei secoli saggezza e cultura, che testimonia un'esperienza unica di pacifica convivenza, non può essere lasciato in balia della sorte o di chi persegue senza scrupoli i propri interessi. Perché il Libano è un piccolo-grande Paese, ma è di più: è un messaggio universale di pace e di fratellanza che si leva dal Medio Oriente”.

M.Michela Nicolais